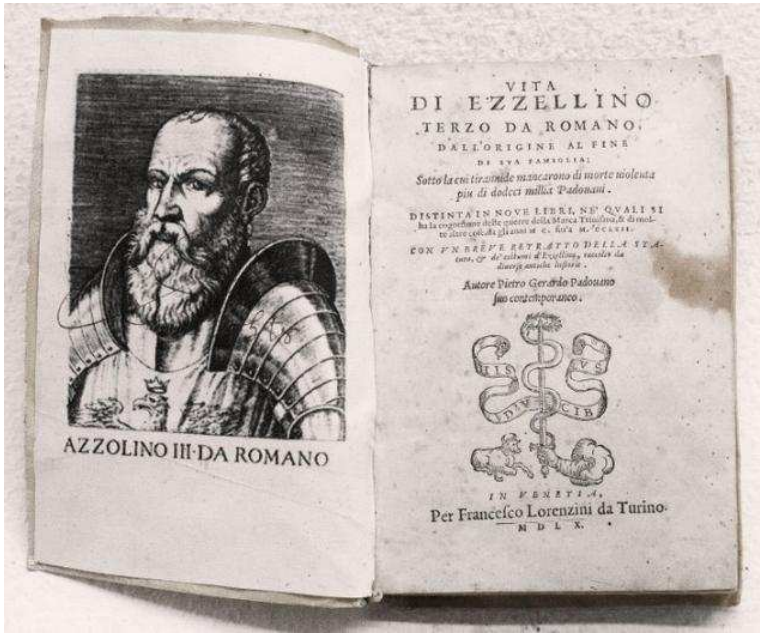
P. Gerardo - Vita di Ezzellino terzo da Romano - 1560 (320 EUR)



Luogo **Emilia-Romagna, Ferrara**
https://www.annuncici.it/x-272173-z

LA PRINCIPALE E PIU' ESAUSTIVA BIOGRAFIA DEL "TERRIBILE" EZZELINO DA ROMANO, di cui Dante dice ‘tiranno crudelissimo e sanguinario’ e lo descrive immerso "nel sangue bollente".
La storia narra di migliaia di prigionieri massacrati senza ragione, di fanciulli torturati e accecati, di prigioni abiette dove venivano accatastati i nemici a migliaia e temuto addirittura più del diavolo («Hic plus quam diabolus timebatur»).

Dante lo condanna all’Inferno senza appello, tra i "violenti contro il prossimo", nel canto XII, nel Primo Girone del Settimo Cerchio: Ezzelino sconta i suoi peccati immerso nel sangue bollente.
Completo: un libro da leggere, un italiano scorrevole che rapisce la mente, tra rocche e castelli medievali, nel Veneto del dodicesimo secolo.

CONTENT
Dal primo paragrafo: "Il mio principale intento è di raccõtarne la tir?nide e più che dir si possa empia e crudele signoria che per molti anni hebbe in tutta la Marca Triuisana Ezzelino terzo da Onara il quale fu poi cognominato da Romano".
E' questa la principale biografia di Ezzelino da Romano (Onara, 1194-1259), signore della Marca Trevigiana, detto il Terribile. Scritta dal suo contemporaneo, lo storico Pietro Gerardo, pure lui padovano, cui taluni contestano un plagio delle "Cronache" di Rolandino da Padova.
A cura di Fausto Sebastiano da Longiano, come si evince dalla dedicatoria al Marchese Sforza Pallavicino.

Ezzelino (Ecelino) da Romano, detto il Terribile, è stato un condottiero medioevale italiano, signore della Marca Trevigiana.
Appartenente alla famiglia omonima di Romano, discendente dagli Ezzelini, era il figlio primogenito di Ezzelino il Monaco. Ancora giovane, astuto e ambizioso, da sua vedova madre, dominio sopra di lei e di spietata crudeltà di fronte ai tanti pericoli che lo circondavano, in massima parte successivi alla morte del suo alleato Federico II di Svevia, avvenuta nel 1250.

Nelle cronache posteriori gli vennero dati appellativi come "feroce" e "terribile", anche se molte delle nefandezze attribuitegli sono frutto di leggende. Riuscì ad estendere il suo dominio a Vicenza, Bassano, Verona e Padova.
L'imperatore volle legarlo a sé con un vincolo di parentela, offrendogli in moglie Selvaggia, la figlia

P. Gerardo - Vita di Ezzellino terzo da Romano - 1560
https://www.annuncici.it/x-272173-z

naturale avuta probabilmente dalla piemontese Bianca Lancia.
Ezzelino aveva il pieno controllo di Verona, città-chiave per ogni impresa militare nel territorio lombardo e posta in un punto strategico della vallata dell'Adige, principale via di comunicazione fra l'Italia ed il sud della Germania.

Quando nel 1254 Innocenzo IV lo scomunicò, accusandolo di eresia, come già era accaduto per altri signori di parte ghibellina, ed indisse da Venezia una crociata per abbatterlo, "l'invito venne accolto con entusiasmo dalle borghesie municipali e dalla nobiltà minore: egli era ormai diventato il simbolo vivente della corruzione, un tiranno che aveva prestato man forte agli Hohenstaufen e soffocato le libertà civiche. I suoi avversari sventolavano la bandiera della difesa della città-stato contro l'insidiosa inclinazione al dispotismo nell'Italia del Nord."(David Abulafia, Federico II. Un imperatore medievale, Einaudi 1990, pag. 246)

CONDITION REPORT
Legatura in piena pergamena coeva capolettera xilografici. Carte 109, [1], 2 bianche. Marca al frontespizio. Alcune fioriture, macchia sulla carta di frontespizio copia tutta originale e ben legata, stampata su carta forte e chiara.

FULL TITLES & AUTHORS
Vita di Ezzellino terzo da Romano, da l'origine al fine di sua famiglia, sotto la cui tirannide mancarono di morte violenta piu' di 12 millia padovani. Autore Pietro Gerardo padovano suo contemporanea. Distinta in nove libri ne' quali s'ha cognitione de le guerre de la Marca Trevisana, e di molte altre cose da gl'anni MC fin'a MCCLXII.
Con un breve retratto de la statura e de' costumi d'Ezzelino, raccolto da diverse antiche historie".
Autore Pietro Gerardo Padovano suo contemporaneo.
per Francesco Lorenzini da Turino 1560
Pietro Gerardo Chiudi